

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Cristo Signore mostra la sua regalità nel servizio e nell'offerta della vita. Innalziamo a favore della Chiesa e del mondo la nostra preghiera. Diciamo: **Cristo nostro re, ascoltaci.**
Crist, nestri re, scoltinus.

1. Per Il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi, perché annuncino la Parola di Dio nella verità e nella libertà, ad immagine di Cristo Gesù, testimone fedele dell'amore del Padre, preghiamo.

2. Per i governanti delle nazioni, perché amministrino i popoli con giustizia, legalità e retta coscienza, sapendo che il Signore ha dato la vita per tutti gli uomini, senza distinzioni di razza e religione, preghiamo.

3. Per i poveri e i sofferenti a causa di ingiustizie, perché siano certi della loro dignità, testimoniata dal sacrificio di Cristo, dall'impegno della Chiesa e delle persone di buona volontà, preghiamo.

4. Per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, perché accompagnati dall'esempio delle loro famiglie e della nostra comunità possano rispondere con entusiasmo alla loro vocazione, cioè alla voce del Signore che li chiama a costruire un mondo secondo il Vangelo, preghiamo.

5. Per noi qui riuniti attorno alla mensa del Signore, perché sappiamo gustare il pane eucaristico e ascoltare la voce del Signore attraverso la sua Parola, preghiamo.

Cristo Signore, che con l'esempio della tua vita hai manifestato al mondo la tua regalità divina, rinnova il dono dello Spirito Paraclito, compagno di viaggio della tua Chiesa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi in Italia si celebra la giornata di sensibilizzazione a favore del **sostentamento dei sacerdoti**. In chiesa troviamo il bollettino per le offerte.
- Nella nostra diocesi, oggi si celebra la **Giornata del Seminario**. Il Seminario è quell'istituto dove, nello studio e nella preghiera, alcuni giovani si preparano a diventare preti.
- La **sala grande del Centro Sociale** è a disposizione di quanti desiderano fare incontri per gruppi particolari di persone o per quelle famiglie che desiderano festeggiare il compleanno o l'onomastico dei loro piccoli. Rivolgersi al parroco per prendere accordi.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 21 nov., *Presentazione della B.V.*
- Domenica 22 nov. Cristo Re
Gino Battilana
- Lunedì 23 nov., *S. Clemente I*
Tarcisio Mauro e Erminia De Sabata
- Martedì 24 nov., *S. Crisogono*
Defunti Gregorat e Burini
- Mercoledì, 25 nov., *S. Caterina di Aless.*
- Giovedì, 26 nov., *S. Corrado*
Benvenuto e Italia Bergamasco
- Venerdì 27 nov., *S. Valeriano*
(ore 20.00) Marcella Bertossi
- Sabato 28 nov., *S. Giacomo della M.*
Amalia Pizzamiglio
Cacciatori defunti e viventi nel ricordo di S. Uberto, loro protettore
- Domenica 29 nov. **1^a di Avvento**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 22.11.15 – Gesù Cristo Re dell'universo
MEDEUZZA

Cristo re di amore e di pace

Quest'anno celebriamo il novantesimo anniversario dell'istituzione della festa di Cristo Re dell'universo per volere di papa Pio XI (*Quas primas*, 11 dicembre 1925).

La scelta del papa avvenne in un contesto europeo ben preciso, in cui dominavano le teorie positiviste che affermavano la verificabilità e la sperimentabilità come unico ed esclusivo criterio di verità, che professavano una illimitata fiducia nel progresso scientifico che avrebbe riscattato ben presto l'uomo da credenze mitiche, prossime alle favole. Un contesto in cui si affermava sempre più il valore totalitario dello Stato come unica fonte del diritto e della morale; un contesto nel quale venivano assolutizzati la forza, il dominio, la purezza della razza da un lato; il lavoro e il collettivismo, dall'altro, come unica soluzione per la crescita dell'umanità. Un contesto in cui alcune figure di "capi" variamente denominati avevano assunto forme quasi messianiche di salvatori delle loro rispettive Patrie. Sappiamo però dalla storia a quale distruzione e a quale barbarie abbiano portato queste concezioni, conducendo l'Europa al baratro dell'odio e della distruzione.

Oggi quel contesto non esiste più. Non mancano però movimenti di idee, correnti di pensiero che tendono a diventare dominanti, nelle quali si cerca di tenere l'uomo solo ancorato su questa terra, negando il valore di una morale che cerchi in Dio il proprio fondamento ultimo. Anche in questo contesto la festa di oggi manifesta

Sei tu il re dei Giudei?



tutta l'attualità del suo messaggio: Gesù si presenta come Re, ma non di questo mondo. La regalità di Gesù è di genere totalmente diverso da quella dei potenti di questo mondo. Al tempo di Gesù i re erano coloro che governavano, avevano potere assoluto, potevano disporre dei beni dei loro sudditi a loro piacimento. Il popolo di Israele infatti è sempre stato diffidente verso questa figura, che quando però venne introdotta, lo fu in modo da ricondurre il re a Dio. Davide viene scelto come re nonostante la giovane età e l'apparente fragilità rispetto ai suoi fratelli. Cristo è Re perché non solo è scelto e inviato da Dio (come Davide), ma perché è lui stesso il Figlio di Dio. È Re perché si impone con la forza dell'amore: "Beati i miti perché avranno in eredità la terra". (Mt 5,5)

Accoglienza

Fratelli e sorelle, siamo alla conclusione dell'anno liturgico, e la liturgia pone, oggi, a coronamento del cammino annuale la solennità di Cristo Re dell'universo che riassume e sintetizza l'intero cammino percorso. La festa di oggi ci invita ad innalzare lo sguardo verso Colui che abbiamo ascoltato e seguito lungo l'itinerario di fede che la Chiesa ci ha offerto. Le letture bibliche ci aiutano a comprendere la regalità di Cristo: egli ha un regno che non sarà mai distrutto, è il primogenito dei morti, il sovrano dei re della terra. La sua sovranità però è quella dell'amore, che non segue la logica di questo mondo. Egli regna perché ama, perché è il testimone fedele che ci ha liberato dai peccati con il suo sangue. La nostra celebrazione è un invito all'impegno nel seguirlo, per far diventare nostri gli atteggiamenti suoi, che egli ha mostrato fino al dono totale della sua vita.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu ci insegni a donare. Riconosciamo che la nostra vita è invece dominata dalla mentalità del possedere e del guadagnare, anche a danno degli altri. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu ci insegni a perdonare. Riconosciamo che noi spesso siamo scettici o perfino del tutto incapaci di dare per primi la mano a chi ci ha offeso. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu ci insegni a trattarci da fratelli, per poter cambiare il volto del nostro mondo. Riconosciamo in noi l'impulso a discriminare, a isolare chi non ci va a genio. Signore, pietà!

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti

lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Con un tipico linguaggio apocalittico, il profeta Daniele annuncia la venuta di un personaggio con straordinari poteri sovrani. Le sue parole saranno lette dai cristiani come profezia dell'arrivo di Cristo a portare il suo regno di pace e di amore.

Dal libro del profeta Daniele (7,13-14)

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno, simile ad un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (92,1-2.5)

Il salmo 92 riporta un'esperienza e una attesa diffusa nel popolo della Bibbia: il regnare di Dio, l'attesa del suo regno. Dio regna nel mondo con il suo amore contro le forze del male, liberando chi è prigioniero di potenze che rendono schiavi, proteggendo i deboli contro l'oppressione dei potenti.

Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signôr al regne e al è dut un sflandôr.

Il Signore regna, si riveste di maestà: / si riveste il Signore, si cinge di forza. È stabile il mondo, non potrà vacillare. / Stabile è il tuo trono da sempre, / dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! / La santità si addice alla tua casa / per la durata dei giorni, Signore.

Il Signore regna, si riveste di splendore.

Seconda lettura

All'inizio del libro dell'Apocalisse troviamo una chiara proclamazione della regalità di Gesù: "sovrano dei re della terra". Il brano riporta un canto di lode della comunità cristiana che nella liturgia riconosce la regalità universale di Cristo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,5-8)

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! .

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (18,33-37)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo.

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.